Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna
RER – Det. n. 12750/2011

IL PRESIDENTE

Bologna, 28/09/2012 Prot. nr. 148/mp

Alla Cortese Attenzione

- **Presidente Regione Emilia Romagna**
  Dott. Vasco ERRANI

- **Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana Regione Emilia Romagna**
  Dott.ssa Sabrina FREDA

La discussione avviata dalla Regione Emilia Romagna, in merito alla prossima produzione del nuovo Piano Regionale dei Rifiuti, ha visto le aziende di Confservizi contribuire con immediatezza al confronto avviato il 25 settembre con i gestori di tali servizi.

Il sistema in atto nell'Emilia Romagna si è negli anni costruito aderendo all'evoluzione delle normative europee, italiane e regionali e raccogliendo nel tempo le indicazioni sulle esigenze di servizio espresse dalle amministrazioni locali, che si sono tradotte nelle pianificazioni provinciali, e dal mercato.

Il sistema è considerato come un modello di riferimento, a livello dei più evoluti paesi dell'Europa occidentale, per la sua capacità di bilanciare livelli di costo, compatibilità ambientale e completezza della gamma degli impianti disponibili sotto il profilo delle attività di smaltimento e di recupero, di materia ed energia, che hanno comportato negli ultimi anni una ingente quantità di investimenti a carico delle imprese stimabili ben oltre 1 miliardo di Euro.

Tutte le affermazioni suddette sono pienamente dimostrabili in termini di confronti e di misurazione dei diversi fenomeni (tra cui evoluzione della raccolta differenziata, controllo dell'effettivo recupero dei materiali, controllo costante delle emissioni, ecc.).

Al tavolo di confronto si è potuta confermare la convergenza delle aziende ad aderire ad alcuni principi enunciati quali quello, già in uso in altre regioni, per il superamento di logiche strettamente provinciali per l'utilizzo degli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani e quello sulla prosecuzione dell'aggiornamento ulteriore delle performance nella raccolta differenziata (fino al 65%) nonché del recupero di materia. E così anche per i rifiuti speciali che devono continuare ad essere trattati nel sistema impiantistico attuale per garantirne una gestione efficiente, combinando così tutela dell'ambiente e pieno utilizzo degli impianti.

Al contrario non si può invece immaginare che l'occasione diventi una opportunità per forzature rispetto alle normative nazionali o per stravolgimenti in merito alla possibilità di pieno utilizzo nel tempo degli impianti già esistenti nei diversi siti sia nel settore della termovalorizzazione che delle discariche. Ciò indurrebbe ulteriori impatti e condizioni di incertezza operativa incompatibili ancor più con il già difficile momento di crisi economica.

40128 Bologna – Via Di Saliceto 1/4/A – Telefono 051.4156411 – Fax 051.552742
Cod.Fisc. 91324260370 Partita I.V.A. 01445380338
www.confservizi.emr.it - confservizi@confservizi.emr.it – confserviziemiliaromagna@pec.it

Nel frattempo è opportuno precisare che, quanto alle discariche, non esistono programmi di apertura di nuovi siti e il loro utilizzo per rifiuti urbani è già stato dimezzato negli ultimi anni con l'intendimento di procedere ulteriormente in tale direzione.

Per quanto attiene ai termovalorizzatori, gli stessi sono presenti, come già evidenziato, nelle sole località e dimensioni richieste e si potrà immaginarne una riconsiderazione, oggi non compatibile con le condizioni di mercato, solo quando la pianificazione economica di tali investimenti avrà trovato il necessario riscontro temporale.

Peraltro è già dal 2010 che non si è dato più corso alla costruzione di nuovi impianti e non ne sono previsti per il futuro.

Per quanto attiene infine all'impiantistica aggiuntiva nel campo della selezione e recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, sono stati fatti investimenti importanti per diffondere tale tipologia impiantistica resa necessaria ed opportuna dal progressivo evolvere delle modalità di raccolta dei rifiuti, di fatto anticipando il nuovo piano.

Come si vede sono molti gli elementi di convergenza con quanto sinora espresso anche dal comunicato pubblicato sul sito della Regione Emilia Romagna emesso in occasione del primo incontro tra la stessa e i gestori del settore. Comunicato che diverge dalle dichiarazione dell'Assessore apparse sulle agenzie di stampa già in data 25 settembre.

Va però ricordato che le aziende hanno l'indispensabile necessità di vedere rispettate le condizioni di utilizzo di un patrimonio, dei propri soci pubblici e privati, che garantisce completezza dei servizi e risponde, in maniera costantemente aggiornata, alle indicazioni di precedenti cicli di pianificazione pubblica che soprattutto in momenti come questi, sotto il profilo occupazionale, economico e di qualità del servizio non possono essere messi a repentaglio da forme di operatività non compatibili con il quadro sopra descritto e in atto a livello europeo.

Confservizi nel confermare la disponibilità a contribuire al processo di costruzione del nuovo Piano Regionale auspica un dialogo costruttivo fra le proprie aziende e l'Assessorato regionale che tenga conto sia delle esigenze della nuova pianificazione sia di quelle espresse dai gestori per la tutela delle imprese.

L'Associazione pone quindi come condizione necessaria, per proseguire il confronto, la garanzia del rispetto dei principi normativi e di equilibrio qui sopra descritti; solo in presenza di una conferma che ciò sarà riflesso nei contenuti del nuovo Piano sarà possibile proseguire un confronto costruttivo.

Cordiali saluti.

Graziano Cremonini